

Di Segreteria di Stato  
PER GLI AFFARI ESTERI

Torino 27 Febbrajo 52

Illustrissimo Signor Professore

Mi prego di trasmetterle un paio di fementi di  
prato e fiori, che il mio amico, Cav.<sup>o</sup> Casella,  
Consolo Generale a Calcutta per S. M. il Re  
di Sardegna, ha ottenuto dietro mia particolare  
domanda dal Direttore dell'Orto Botanico di  
quella città. E ha spedito alla mia privata  
indirazione, e non all'indirizzo del Ministero,  
per la via di Suez non credo che le fementi  
abbiano sofferto durante il viaggio, perché fino  
a Torino viaggeranno con libri, e altri effetti, in  
una cassa di metallo chiusa ermeticamente. Ma  
non che la S. V. Illustrissima coll'abilità che  
tanto la distingue, voglia farne esperimento, e  
mi usi albesi la gentilezza di distribuire faggi  
di quelle fementi, che meglio le sembreranno  
opportune, farsi al nascere e produzione di  
fiori più vaghi, a S. E. il Conte Andrea

Cittadella, alla Signora Contessa Tadini di  
Venezia, e alla Signora Contessa  
Delfin di Venezia.

Come in diverse occasioni recenti così  
nei due anni scorsi, io ho spedito molte  
volte ai miei amici di Lombardia semi-  
avute da diverse parti d'Asia e d'A-  
merica. So che non pochi hanno prosperato  
e prosperano segnatamente nel giardino  
del Conte Serravalle a Merate.

Si hanno adito speranze di ricevere di  
molto interessanti dal Canada, dalle Rocky  
Mountain, dalla Sierra Nevada e dalla  
California.

Gradisca i sensi della distintissima  
mia considerazione

Devotissimo servo  
Eugenio Cressano

All' Illustrissimo  
Signor Prof. Roberto De Visiani  
Direttore dell' Orto Botanico  
Padova